

DI MOVIDA SI MUORE ?

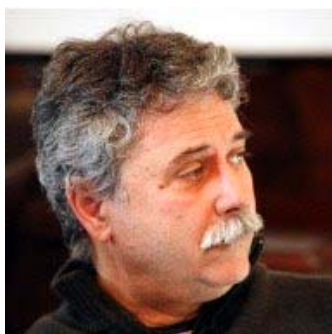
Mercoledì 3 aprile duemilatredici è apparso un articolo su La Nuova a firma *r.p.* (Rosario Padovano?) dal titolo: *Movida, il sindaco chiede tolleranza*, a proposito delle molestie acustiche provenienti da uno dei bar del centro storico: il *Bar Tosca*. Ora, che la crisi avesse colpito anche il giornalismo lo si sa da anni, grazie alla lotta per l'abolizione dell'Ordine rispetto all'incapacità dei tanti giornalisti che, coperti da questo Ordine, approfittano per dire "stupidità" (più o meno prezzolate?). In questo articolo l'*estensore* : *r.p.* fa uso delle parentesi per proporre dubbi al lettore sulla veridicità dei residenti che si lamentano per le molestie acustiche che, di fatto, il giovane titolare del bar perpreta loro.

I residenti si sono lamentati con il giovane titolare chiedendo comprensione, ma ciò nonostante gli schiamazzi non tanto (presunti), come scrive l'articolista, continuano in maniera ripetitiva e continuativa per tutta l'estate. La liberalità delle licenze vuole che in un tratto di pochi metri quadrati si trovino 4 bar per cui d'estate la frequentazione giovanile sia più alta e l'abitudine di bere all'esterno del bar, vuoi per moda che per poter fumare, crea disagio a chi vive dentro questo "quadrato del rumore". Ora è da dirsi che gli schiamazzi avvengono dopo aver bevuto e quindi sul tardi, dopo le 22,30, orario in cui anche il Codice Civile prevede silenziosità. E dove la *Movida* ha poco senso visto l'ora tarda. Fra l'altro desueta rispetto all'*Happyhour* attuale favorito dallo sconto a causa della crisi. Inoltre, ha poco da dire il giovane barista che lui non c'entra, perché personalmente spesso l'ho richiamato dal balcone della camera dopo le 24 e si è scusato rientrando con gli amici nel bar. E tutto ciò al di fuori dei concertini, dallo stesso tenuti fino alla mezza di notte. Così come quando, quotidianamente d'estate, superata la mezzanotte e aperte le porte del bar, anche quella che dà sulla calle, mentre gli amici chiacchierano all'esterno, si attacca la musica intanto che si fanno le pulizie fino all'una di notte.

Quindi ha poco da mandare la Polizia il Signor Sindaco quando non c'è nessun movimento. E chi scrive ha perso sette anni per un processo civile, poi vinto, contro uno dei 4 bar gestiti da un altro giovane barman molestatore. Il Sindaco sa che non c'entra la tolleranza, ma semmai questioni di altro tipo. E se si ritiene che i residenti dicano cose non vere, allora perché non mandare l'Arpav (come fatto altre volte), che possa così dimostrare ancora una volta, come è stato dimostrato nel passato, che gli schiamazzi esistono e che la colpa è del gestore. Così si supera anche la presenza della polizia che non viene nelle case a sentire o quando la chiamiamo noi d'estate, perché impegnata altrove giustificatamente, mentre così può servire a "giustificazione" del gestore molestatore che appare quale "vittima", mentre è lui il "molestatore".

2 Maggio 2013

Boris Brollo



Movida, il sindaco chiede tolleranza

Il copione è sempre il solito e ricorda quanto accadde l'anno scorso per un altro locale. La gente non riesce a dormire e trova un capro espiatorio. Nei dintorni dell'esercizio pubblico...

03 aprile 2013

PORTOGRUARO. Il copione è sempre il solito e ricorda quanto accadde l'anno scorso per un altro locale. La gente non riesce a dormire e trova un capro espiatorio. Nei dintorni dell'esercizio pubblico ci sono schiamazzi, arriva la forza pubblica, in questo caso la polizia.

Teatro stavolta dell'intervento non è stata via Cavour, ma il centro storico della città del Lemene.

L'altra sera agenti del commissariato sono intervenuti al Bar Tosca, in piazza della Repubblica, uno dei locali della "Movida" portogruarese, attirati anche dalla proposta dei giovani proprietari che una volta ogni tanto (non sempre) organizzano serate di intrattenimento musicale. Il luogo comune "Mortogruaro" rischia sempre di fare proseliti.

Ed ecco, quando qualche gestore giovane organizza delle serate, subito qualcuno chiama i tutori dell'ordine, per interrompere i (presunti) schiamazzi.

«È vero, abbiamo avuto la visita della polizia l'altra sera, saranno state le 23.30 circa», specificano al bar Tosca – non c'è stata fatta alcuna multa, fortunatamente. Il locale è ricavato sotto i portici e quando organizziamo serate musicali interrompiamo la musica, come sempre, allo scoccare della mezzanotte, come impone l'ordinanza. Il problema non riguarda la musica all'interno del nostro o di un altro locale. La gente è infastidita da chi conversa fuori dal locale, magari mentre fuma una sigaretta o spedisce un sms.

Ma noi non ci possiamo fare niente e di questo non siamo responsabili.

Il chiasso è dunque il vero problema: basterebbero un po' di cervello e di educazione. Il delegato alla sicurezza del comune è il sindaco Antonio Bertoncello. Il primo cittadino dà ragione ai giovani gestori del locale. «Chiedo un po' di tolleranza», ha riferito la massima carica della città, «abbiamo ottenuto un buon risultato, obbligando i gestori dei locali a non installare gli altoparlanti all'esterno.

Mi pare però francamente eccessivo prendersela con chi fa musica negli orari stabiliti, o con chi parla all'esterno». Bertoncello fornisce una spiegazione quasi "sociologica" del problema. «I residenti sono stanchi un po' di tutto, e talvolta non si accontentano mai.

Esiste un tavolo tecnico», conclude il sindaco, «cui ci si può all'evenienza rivolgere. Io però mi sento di rivolgere un invito. Diamoci una mano un po' tutti». (r.p.)